

H 2 +

HUMANITAS

3

305



● ANGELO MARCHESE, AMICO DELL'INVISIBILE: EUGENIO MONTALE ●
 BRUNO BERTOLI, SERGIO PARONETTO TRA FASCISMO E DEMOCRAZIA ●
 GIORGIO BARONI, AGGIORNAMENTI DI CRITICA LETTERARIA ● GIUSEPPE MARI, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA FILOSOFIA E SCIENZA ●

MORCELLIANA

Edizione di Benedetto Croce - Milano - 1952

ANTONIO CALABRESE, *Diritto penale canonico*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1990, pp. 272, L. 22.000.

È ormai un luogo comune l'affermazione che il diritto penale della Chiesa sia la parte più contestata e meno conosciuta del diritto canonico.

La contestazione del diritto penale canonico sorge sia da difficoltà di comprensione analoghe a quelle presenti nella società civile, sia dalla problematicità del rapporto fra diritto penale e natura della Chiesa, così come essa emerge soprattutto dal Concilio Vaticano II.

La Pontificia Commissione per la Riforma del Codice ha proceduto in una linea di semplificazione, ma pure di sostanziale conferma dell'impianto del Codice del 1917 in ambito penale: sono state confermate soprattutto l'esistenza delle pene *latae sententiae*, la nozione di scomunica, comprendente il divieto di accesso ai sacramenti della Eucarestia e della Penitenza, la norma generale sulle pene indeterminate (can. 1399), ecc. In questo ambito gli studi, ancorché non numerosi, non mancano.

Una vera lacuna si aveva, almeno nella pubblicistica di lingua italiana, nell'ambito della conoscenza del diritto penale canonico. E il testo di Calabrese viene a colmare tale lacuna, fornendo uno strumento semplice e piano di descrizione della normativa ecclesiale vigente.

La struttura del testo ripete quella del Libro VI del Codice di Diritto Canonico (*De scantionibus in Ecclesia*): vengono fornite le nozioni principali, descritti gli istituti più rilevanti, spiegati e commentati brevemente i canoni, anche con esemplificazioni ed applicazioni. Le note sono essenziali; in appendice è posto sia uno *specimen* di ricorso alla Penitenzieria Apostolica sia un indice analitico con brevi indicazioni ed il rimando alla pagina del testo. L'opera si presenta, in conclusione, come un manuale di diritto penale canonico accessibile ed utile soprattutto ai pastori d'anime ed a coloro che intendono giungere ad una prima conoscenza della normativa canonica penale vigente.

La conoscenza della normativa penale costituisce poi un momento previo necessario per una ulteriore riflessione da sviluppare a partire dalla natura della Chiesa, dalla prassi penitenziale e dalla storia del diritto penale.

GIAN PAOLO MONTINI

ANGELO MAFFEIS, *Il ministero nella Chiesa. Uno studio del dialogo cattolico-luterano (1967-1984)*, Glossa, Milano 1991, pp. 362, L. 48.000.

Il tema del ministero ha diviso cattolici e luterani fin dal principio della Riforma protestante. Da parte dei riformatori si tendeva a mettere in discussione la fondazione sacramentale del ministero e la dimensione sacerdotale dello stesso. Da parte cattolica, a partire dal Concilio di Trento, si era invece riaffermato che il sacramento dell'ordine costituisce un battezzato come rappresentante particolare di Cristo e lo abilita a offrire il sacrificio del Nuovo Testamento a nome della Chiesa. Per secoli le due prospettive si sono contrapposte, con le semplificazioni caratteristiche del confronto polemico.